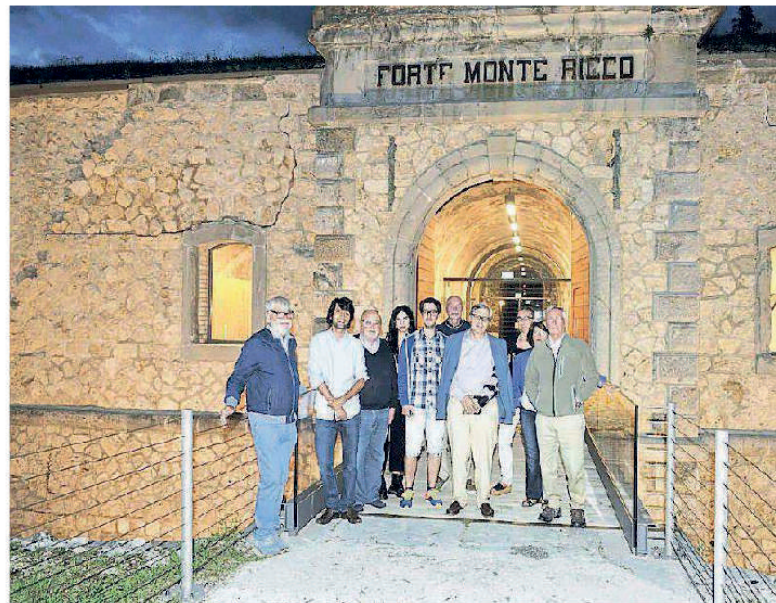


## DOLOMITI CONTEMPORANEE » L'ARTE FRA LE DOLOMITI



Vittorio Sgarbi al Forte di Monte Ricco con il presidente della Fondazione Tiziano e Cadore, con Dolomiti Contemporanee



di Martina Reolon

PIEVE DI CADORE

Il restauro del Forte di Monte Ricco e il progetto di arte contemporanea avviato all'ex Villaggio Eni di Borca hanno ottenuto il plauso e l'approvazione anche di uno dei critici e opinionisti più temuti, Vittorio Sgarbi, che lunedì scorso era in Cadore, precisamente a Pieve, dove è arrivato verso le 20 e ha pure incontrato l'ex ministro dell'economia, Giulio Tremonti.

Insieme sono saliti al Forte, accolti e accompagnati da Maria Giovanna Coletti, presidente della Fondazione centro studi Tiziano e Cadore, uno dei due enti gestori, con la Fondazione Museo dell'occhiale, di Monte Ricco. Presente anche il personale che si occupa della mostra d'arte contemporanea attualmente allestita al Forte, "Fuocoapessaggio", curata da Dolomiti Contemporanee.

Il Forte, lunedì, è rimasto chiuso a causa del forte maltempo che domenica sera ha investito Pieve, provocando lo schianto di alcuni larici e faggi secolari. Superando gli ostacoli, non ancora tutti rimossi, Sgarbi e Tremonti hanno potuto comunque accedere all'area. E il critico d'arte ha ampiamente apprezzato il restauro della struttura, condividendo anche l'idea di uti-

## Sgarbi in visita a Monte Ricco e al Villaggio Eni di Borca

Il critico, a Pieve di Cadore anche con l'ex ministro Tremonti, ha apprezzato il restauro del Forte, mentre alla colonia si è soffermato su alcune opere



La visita nella chiesa del villaggio di Borca

lizzo con cui Monte Ricco è stato riaperto: l'arte contemporanea e il sistema di reti integrate che Dolomiti contemporanee e gli enti gestori stanno garantendo, grazie anche

al supporto della Fondazione Cariverona.

Sgarbi ha sottolineato la qualità di alcune opere presenti nella mostra, che ha visitato con attenzione. In parti-

colare, si è soffermato sul lavoro pittorico di Nazzarena Poli Maramotti (già acquisito da Fondazione Cariverona/Fondazione Domus) e di Paola Angelini (una rivisitazione della "Pietà" tizianesca che rientra nel concept di "Tiziano contemporaneo", altro progetto culturale strategico attivato da Dolomiti Contemporanee).

Lasciato il Forte, Sgarbi si è diretto a Borca, dove non era mai stato prima e dove c'erano ad attenderlo lo staff di "Progettoborca" e il sindaco Bortolo Sala. Il critico ha quindi visitato la chiesa di Nostra Signora del Cadore, dove ha potuto apprezzare l'opera di Gellner e Carlo Scarpa.

Tappa poi alla colonia, dal 2014 popolata da artisti, architetti, designers in residenza con Dolomiti contempora-

nee. «Sgarbi ha compreso perfettamente la logica della rigenerazione dei grandi siti peculiari, così importanti nella storia del nostro territorio, che Dolomiti Contemporanee porta avanti ormai da tre anni insieme a una compagine di enti e partner sostenitori, locali, nazionali e internazionali», mette in risalto Gianluca D'Inca Levis, ideatore e curatore di Dolomiti Contemporanee.

«Oggi contiamo su più di 500 soggetti collaborativi. La strategia delle reti, della qualità culturale e artistica, è una pratica vincente, che consente di salvare, recuperare, ripensare e riavviare siti importantissimi, che possono e debbono tornare a essere risorse per il nostro territorio e per la montagna».